

FIORANO Il segretario dei Comunisti italiani critica le decisioni del primo cittadino

«Il Pd ha già scelto l'alleanza con l'Udc»

Luigi Valerio: «In questa squadra nessun esponente della sinistra»

«**M**i sembra di intendere che nel comune di Fiorano - primo in provincia di Modena - si sia prodotta una coalizione Pd-Idv-Udc. Infatti, anche se formalmente l'Udc non compare col suo nome, il capolista della lista civica Fiorano al Centro, Luca Vallone, nonché nuovo assessore comunale, è un esponente dell'Udc, negli scorsi 10 anni all'opposizione del governo di centrosinistra». Inizia così l'intervento di Luigi Valerio, segretario provinciale dei Comunisti italiani che prosegue così la polemica: «Accogliendolo nel governo del Comune, il sindaco Pistoni ha già anticipato una delle tesi che saranno discusse nel prossimo congresso del Pd, ritenendo non essere opportuno controbilanciare la giunta con la presenza di un esponente della sinistra comunista. Purtroppo deve averlo discusso col suo partito o con Vallone, certo non con la maggioranza che lo sostiene e in cui sono presenti anche PdCI e Rifondazione. Sono quindi curioso di sapere se i Comunisti sono ancora parte della maggioranza di governo oppure se, come va di moda nel Partito Democratico, i nuovi alleati sono considerati mi-



La prima seduta del nuovo Consiglio comunale di Fiorano

«La nostra uscita sarà fonte di sollievo visto che avevamo proposto il mantenimento dei servizi pubblici»

gliori dei vecchi. E più addomesticabili?». «In realtà - prosegue Luigi Valerio - non è poi tanto strano ripensando ai trascorsi della consiliatura appena conclusa. Comprendo in-

vece che la assenza istituzionale della sinistra sarà forse per la giunta fioranese fonte di grande sollievo, specialmente dopo che nei punti programmatici dei Comunisti italiani erano stati inseriti i temi del mantenimento della gestione pubblica dei servizi, il rafforzamento del welfare e la rivalutazione del Piano Strutturale Comunale che sta cementificando Fiorano sulla base di assunti ormai vecchi di un lustro e mezzo fa e non più attuali anche alla luce della crisi economica».